GLI SPAGNUOLI A TUNISI

AZIONE COREOGRAFICA IN CINQUE QUADRI

DI

FILIPPO IZZO

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/glispagnuolituni00izzo2

ARGOMENTO

Regnava a Tunisi Muley Mohamed nei primi anni del secolo XVI, tempo in cui gli Stati Moreschi dell'Africa settentrionale erano in timor grande della potenza crescente della Spagna. Arudge od Aruccio Barbarossa, famoso corsaro, posta avea sua stanza in quella città, e fatto si era non debole appoggio al vacillante trono di Muley. Ma non poterono le unite loro forze resistere alla poderosa armata che, per purgar quei mari, allestirono gli Spagnuoli, e diressero contro Tunisi, che cadde e aperse le porte al vincitore. Accordò questi la pace a condizione che il superbo Muley gli concedesse in isposa la propria figlia, e costui, secondato dal feroce Arudge, trar da ciò sperava un mezzo di pronta vendetta, ma fallì il colpo, e trionfarono gli Spagnuoli.

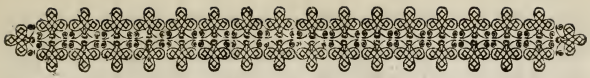
Su questi fatti ed altri episodii, indispensabili per lo sviluppo dell' azione, è fondato il presente ballo che l' umile Compositore offre ad un Pubblico quanto illuminato altrettanto cortese.

PERSONAGGI	ATTORI
MOHAMED, Bey di Tunisi.	MONTANI LODOVICO
HAISALK, sua figlia.	MONTANI GESUALDA
ARUDGE BARBAROSSA, amante non corrisposto di Haisalk.	CUCCOLI ANGELO
OSMAR, Generale Turco.	PINZUTI AGRIPPA
D. ALVARO DE SANDRES, Comandante generale dell'esercito spagnuolo.	SCHIANO VINCENZO
D. PEDRO DE SANCHEZ, Generale Spagnuolo.	MASSINI GAETANO
HADEM, Confidente di Haisalk.	VARETTI AUGUSTA
MUFTI', Sacerdote Tunisino.	PORELLO GIUSEPPE
UN CARCERIERE.	

Grandi del regno di Tunisi
Uffiziali e Soldati Tunisini — Uffiziali e Soldati Spagnuoli — Damigelle — Popolo — Eunuchi Sacerdoti, ecc. ecc.

L' azione è in Tunisi e nelle sue vicinanze.

L' epoca è nel secolo XVI.



QUADRO PRIMO.

Accampamento degli Spagnuoli sotto le mura di Tunisi.

Festeggiasi il trionfo degli Spagnuoli. Mohamed ed Arudge sono tra i prigionieri e celano ad arte lo sdegno e l' avvilimento da che son presi. I grandi del regno prostrati dinanzi al vincitore D. Alvaro gli presentano le chiavi della città, e chieggon pace. Esce intanto dalla città la bella Haisalk seguìta da Hadem e da altre damigelle. La fama del valore e dell' avvenenza del giovin duce spagnuolo non era giunta menzognera ad Haisalk, che nel presentarglisi non può che a stento nascondere l' emozione che ne prova. Ella implora dal vincitore la libertà del padre e de' suoi. Alvaro ammira la bellezza e le grazie di Haisalk, e accorda la pace a condizione che i vinti assoggettinsi alle leggi spagnuole. Innalza a tal uopo la sua bandiera: giuran tutti, tranne Mohamed e Arudge che fremono di soppiatto. D. Alvaro, vinto dall' avvenenza di Haisalk, rende la libertà a Mohamed purchè gli conceda la mano di sua figlia. Gioia di Haisalk: indignazione di Mohamed; ma

Arudge lo consiglia astutamente ad accondiscendere. Si celebra la pace con liete danze, finite le quali D. Alvaro entra trionfante nella città alla testa del numeroso suo seguito. Haisalk segue fra le sue damigelle il vincitore nel massimo trasporto di gioia. Rimangon soli Mohamed e Arudge, e van macchinando un' orribile vendetta. Arudge dichiara che Haisalk sola può compirla intera, penetrando nell' appartamento di D. Alvaro, e svenando quel superbo quando sia immerso nel sonno; e si riserba la cura di sollevare il popolo e sterminare i nemici. Approva Mohamed questo progetto, abbraccia Arudge e promette di dargli la figlia appena sarà spento l' odiato Spagnuolo. Pieno l' animo di tale divisamento, partono per eseguirlo.

QUADRO SECONDO.

Gabinetto di Haisalk.

La giovinetta entra accompagnata da Hadem e dalle altre sue damigelle che si rallegrano per le prossime sue nozze, e mentre essa è intenta alla toeletta, le danzano scherzosamente d' intorno. Giungono Mohamed e Arudge. Hadem e le damigelle si ritirano. Il padre abbraccia con tenerezza la figlia, e le palesa esser giunto il momento di salvar la patria, e riporre sul trono il suo genitore . . . ma prima di svelarle il segreto, chiede ad Haisalk un solenne giuramento di eseguire i suoi cenni. La giovinetta giura . . . Mohamed brandisce allora un pugnale, e, consegnandolo alla figlia, le

impone d' immergerlo nel seno a D. Alvaro, allorchè sia in preda al riposo, per dar poi la mano ad Arudge che l' ama teneramente. Inorridisce Haisalk, e il ferro le cade di mano. Arudge le ricorda il giuramento fatto al padre di eseguire scrupolosamente i suoi cenni, e la rimprovera di amar meglio farsi sposa di un nemico della patria che accondiscendere alle affettuose sue brame. Haisalk risponde ad Arudge che morirebbe piuttosto che farsi sua. Mohamed inveisce contro la figlia che in atto supplichevole si è prostrata a' suoi piedi. Giunge D. Alvaro. Mohamed fa un rapido cenno ad Haisalk di tacere, nasconde prontamente il pugnale, e simulando s' inchina allo Spagnuolo. Questi, osservando l' angoscioso stato di Haisalk, a lei ne chiede il motivo, ma astutamente frapponendosi Mohamed gli annunzia tutto esser pronto per il rito nuziale. Gioisce Arudge nella speranza che sarà compita la vendetta. Partono tutti.

QUADRO TERZO.

Piazza di Tunisi. In fondo moschea.
Trono da un lato.

Le truppe Spagnuole e Tunisine sono intorno schierate. Giungono gli sposi seguìti da Mohamed, da Arudge, e da numeroso corteggio. Ognuno fa a gara in rendere omaggio agli sposi. Muftì reca nel mezzo un' ara. Haisalk si prostra per rinunciare alla sua fede. Muftì le toglie dal capo il velo e il turbante, lo arde, e quindi rialza Haisalk e l' abbandona fra le braccia

dello sposo. Questi le pone sul capo una corona di fiori e la guida sotto le sue bandiere. Fremono Mohamed ed Arudge, ma fingendo calma assidonsi presso al trono a cui salgono gli sposi. Festeggiasi il fausto avvenimento con liete danze, terminate le quali partono gli sposi fra le generali acclamazioni, accompagnati dal seguito e da Mohamed. Arudge rimane ad arte per radunare a sè d' intorno molti de' suoi più fidi, e per animarli a difendere la patria e a rivendicarsi in libertà. Impugna a tal uopo una bandiera spagnuola, e furioso la calpesta. Sventolano i Tunisini i proprii stendardi, e giurando di darsi tutti alla difesa della patria, partono animosi preceduti da Arudge che ne è ebbro di gioia.

QUADRO QUARTO.

Stanza nell' appartamento di Haisalk.
Larga finestra che volge verso i giardini.
Da un lato alcova con cortine.

Accompagnata dalla fedele Hadem entra Haisalk per darsi al riposo. La damigella parte. Un orribile uragano scoppia poco dopo. L' atterrita giovinetta si prostra. Guardingo intanto si avanza Mohamed. Haisalk si avvia verso l' alcova, ma il padre l' afferra per un braccio, e imponendole silenzio, brandisce il pugnale e le ricorda esser questo il momento della vendetta. Prega invano la donzella: il padre implacabile al rifiuto di lei, giura di uccidere D. Alvaro di propria mano. Haisalk vedendo sì risoluto il padre, e sperando di

poter salvare lo sposo, finge di accondiscendere agli infami di lui progetti. Mohamed si frena e le consegna il pugnale. Odesi rumore. Haisalk invita il padre ad allontanarsi. Giunge D. Alvaro, e corre ad abbracciare la sposa; ma quella confusa ed atterrita non ha forza per corrispondere agli affettuosi di lui trasporti. Un nero sospetto avvelena ad un tratto la gioia di D. Alvaro, che prendendole la mano si avvede del pugnale ch' ella tenta invano di nascondere: già furente si allontana e sguainando la spada le impone di non appressarsegli; ma ella si getta a' suoi piedi, assicurandolo di aver strappato quel ferro di mano ad un crudele che quivi erasi introdotto per tôrgli la vita. Sorpreso D. Alvaro le chiede il nome di quel ribaldo. Ella protesta di aver giurato di non palesarlo, e prega lo sposo a porsi in salvo. In questo punto si avanza Mohamed. Haisalk raddoppia le sue istanze perchè D. Alvaro si sottragga al pericolo che lo minaccia. Scopre allora costui l' infame disegno di Mohamed e l' innocenza di Haisalk, e facendosi scudo alla donzella, si avanza ardito contro Mohamed e gli chiede che brami a quell' ora e in quel luogo. Questi risponde che chiede la testa di lui e quella della sua figlia. Haisalk prega per lo sposo, ma Mohamed la respinge e le misura un colpo di scimitarra sul capo che vien vigorosamente riparato da D. Alvaro. Alcuni uffiziali tunisini si avventano contro D. Alvaro, che non vedendo altro scampo si salva colla fuga. Mohamed vorrebbe inveire contro la figlia, ma Hadem e le damigelle ne la sottraggono. Ella vien divelta dalle braccia delle damigelle e tratta al carcere. Mohamed parte seguito dai suoi uffiziali.

QUADRO QUINTO.

Vasto e oscuro sotterraneo. Gran porta ferrata in fondo.

Trascinata dalle guardie si avanza Haisalk. Per ordine di un uffiziale viene aggravata di catene. Il carceriere che eseguisce il comando è commosso dallo stato infelice della figlia del suo signore, e ne chiede ansioso il motivo. Entra Arudge con alcuni de' suoi, gioisce, e prende a scherno quella sventurata. Ella rianima il suo coraggio, e gli rammenta che a lei sola ei deve la vita, e il rimprovera che a tanto benefizio corrisponda con un' azione sì inumana. Arudge indispettito le fa vedere la ciarpa che D. Alvaro ha perduta fuggendo, e le fa credere ch' ei più non è; poscia le presenta un laccio, dicendole esser questo a lei destinato. Ad un suo cenno le son tolti i ceppi. Il carceriere eseguisce, osserva, e mostra di aver compreso il tenore di questa trama infernale. Arudge fa allontanare i suoi seguaci. Si scosta pure il carceriere, ma non perde d' occhio la vittima infelice. Rimasti soli Arudge e Haisalk, quegli le palesa esser pronto a salvarla se accondiscende ad esser sua. L' infelice è in preda alle più crude ambascie, allorchè odonsi da lungi replicati colpi di cannone. Scendono precipitosi alcuni uffiziali con faci, e annunziano la sconfitta del loro esercito per opera di D. Alvaro che già entra vittorioso nel reale palazzo. Giubilo improvviso di Haisalk alla nuova che il suo consorte è in vita. Furore di Arudge, che snuda la

scimitarra per uccidere Haisalk ; ma il carceriere gli strappa destramente l' arma di mano , e lo ferisce. Giunge intanto disperato e ansante Mohamed cercando uno scampo ; ma già crolla la porta, ed entrano furibondi gli Spagnuoli con spade sguainate e con faci accese. Arudge spira. D. Alvaro sta per trafiggere Mohamed ; ma dona la vita di lui ai preghi della consorte, che stringe nelle sue braccia.

FINE.